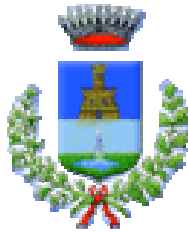


**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**



**COMUNE DI ZOPPOLA**

**PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA  
LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI  
TELEFONIA MOBILE AI SENSI DELLA  
L.R. 28/2004**

Relazione metodologica e finalità del PTSM

PROGETTAZIONE:

**Ing. Aldo Tosolini**

SERTECO Spa

Via Tricesimo, 103/A

33100 UDINE

Udine, li **giugno 2007**

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI - Questo documento e' di proprietà esclusiva della Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa sul quale si riserva ogni diritto. Pertanto questo documento non può essere copiato, riprodotto, comunicato o divulgato ad altri o usato in qualsiasi maniera, nemmeno per fini sperimentali, senza autorizzazione scritta dalla Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa e su richiesta dovrà essere prontamente reinviato alla Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa Udine, Italia.

ALL RIGHTS RESERVED - This document is the exclusive property of Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa which reserves all rights thereto. Therefore this document may not be copied, reproduced, communicated or disclosed to others or used in any way, not even for experimental purposes, without written permission of Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa , and upon request it shall be promptly returned to Serteco Servizi Tecnici Coordinati Spa , Udine, Italy.

REV.	DATA	MOTIVO EMISSIONE	RED.	VER.	APP.
8					
7					
6					
5					
4					
3					
2					
1	06/2007	Modifiche richieste amm.ne comunale	ML	EB	AT
0	11/2006	Prima emissione	ML	EB	AT

## **RELAZIONE METODOLOGIA E FINALITA' DEL PTSM**

contiene:

1. -	Finalità del PSTM.....	4
2. -	Atipicità del PSTM.....	5
3. -	Metodologia di Piano .....	5
4. -	Le analisi.....	5
5. -	La localizzazione delle SRB.....	6
6. -	Programmi di sviluppo dei gestori.....	6
7. -	Le localizzazioni incompatibili .....	6
8. -	IL PROGETTO DI PSTM.....	7

## 1. - Finalità del PSTM

Ai sensi della L.R. 28/2004 i comuni del Friuli-Venezia Giulia sono tenuti a redigere ed approvare un Piano di Settore per la Telefonia Mobile (PSTM) che, tenendo conto delle esigenze dei gestori e della complessità dei vari territori, guidi e/o regolamenti l'implementazione delle reti di telefonia mobile.

Purtroppo tale piano giunge tardi in quanto, nonostante il breve periodo di tempo intercorso dall'apparire di questa tecnologia, la rapidità con cui i gestori hanno provveduto a realizzare le prime stazioni Radio Base (SRB), che costituiscono i capisaldi delle reti stesse, ha strutturato fortemente lo stato di fatto che è diventato complesso e piuttosto rigido, lasciando scarsi margini di discrezionalità al pianificatore (ma anche al gestore) per la collocazione delle nuove SRB necessarie ad ultimare il piano di copertura del territorio, e, quindi, la rete.

Con il piano di settore per la telefonia mobile (PSTM) il problema, ancorché tardi, viene affrontato dal punto di vista urbanistico cercando di ottenere i seguenti obiettivi:

- le nuove infrastrutture da realizzarsi vengano accettate senza traumi dalla popolazione;
- vengano preservati gli equilibri urbani paesaggistici anche sotto l'aspetto delle rendite e dei valori immobiliari;
- venga consentito ai gestori di telefonia il completamento e l'ottimizzazione della propria rete.

Il progetto di piano ha quindi come finalità quella di rendere "compatibile" l'infrastruttura per la telefonia con il contesto urbanistico.

Ferme restando le competenze attribuite per legge all'ARPA e all'ASS il PSTM deve quindi definire i criteri e le modalità che dovranno essere osservati per la localizzazione e la realizzazione delle SRB in relazione alle esclusioni previste dall'art. 8 della L.R. 28/04.

L'azione che il PSTM deve tentare è quindi un'azione di razionalizzazione e di coordinamento delle esigenze dei vari gestori in modo da minimizzare l'impatto di tale infrastruttura sul territorio concentrando in tutti i casi in cui sia possibile la compresenza dei gestori sul medesimo impianto (co-siting) e valutando, caso per caso, le possibili tecniche di mimetizzazione o miglioramento della qualità costruttiva, funzionale ed estetica dei manufatti.

## 2. - Atipicità del PSTM

Un piano comunale per l'ubicazione delle antenne radio-trasmittenti sul territorio non può utilizzare gli strumenti classici dell'urbanistica (zoning) né le tecniche della progettazione di infrastrutture e rete (vedi illuminazione pubblica), in quanto l'ubicazione di tali impianti ha da un lato minori vincoli di ubicazione, ma dall'altro, maggiore invadenza, visibilità e discontinuità con il paesaggio.

In conclusione, il Piano non può avere rilevanza per i suoi effetti di "destinazione urbanistica" dei suoli e/o dei siti delle SRB ma dovrà solo indicare un indirizzo che definisca il percorso progettuale (da verificarsi con ARPA ed ASS) per giungere alla soluzione delle esigenze sopra prospettate.

Quindi il piano non riguarda le decisioni da prendere su quante antenne e su dove collocarle ma sul come collocare tali antenne in quello spazio e quale ruolo paesaggistico attribuire a loro.

## 3. - Metodologia di Piano

Il metodo seguito per la redazione del PSTM segue fedelmente la traccia indicata dai criteri metodologici enunciati dal regolamento di attuazione della L.R. 28/04 (DPR 094/pres del 19.04.2005)

Nell'ambito delle possibili organizzazioni del PSTM stesso si è cercato di trovare una soluzione semplice, che consenta sia il soddisfacimento delle esigenze della pubblica amministrazione, che le esigenze dei singoli gestori attraverso un meccanismo "semiautomatico" di priorità che detta il cammino per il rilascio delle concessioni a realizzare le nuove SRB.

Il PSTM è quindi costituito da una fase di analisi costituita dalla elencazione di tutti gli "stati di fatto" esistenti (SRB esistenti, programmi di sviluppo delle reti, limiti e incompatibilità territoriali, rappresentazione dei campi elettromagnetici esistenti) e dal Progetto vero e proprio costituito dalle norme di attuazione (modo come fare) e dalle schede tipologiche (cosa fare).

## 4. - Le analisi

Le analisi si basano sulla rappresentazione cartografica delle categorie di elementi che concorrono a definire la struttura del PSTM.

Tali categorie di elementi si possono riassumere come segue:

---

Relazione metodologica e finalità del PSTM	Pag. 5/7	Redatto da: ing. M. Longhitano
Doc.: 080_086 - DE-RIL 03 - 01		Data: 06/2007

1. la localizzazione delle SRB (stazioni radio base) costituenti il catasto ARPA
2. i programmi di sviluppo delle reti presentate dai Gestori al Comune (art.5 del regolamento di attuazione della L.R. 28/04)
3. le localizzazioni incompatibili (art.8 della L.R. 28/04)

## 5. - La localizzazione delle SRB

La localizzazione delle Stazioni Radio Base (SRB) costituenti il catasto ARPA (art.3 regolamento) consente la rappresentazione del campo elettromagnetico – scandito ad intervalli di 5 metri, dalla quota di + 2,00 fino a 5 metri oltre l'edificio più alto presente – sul territorio comunale.

Tale rappresentazione costituisce una descrizione virtuale del campo elettromagnetico effettivamente esistente in quanto tiene conto di tutte le SRB autorizzate a prescindere dal fatto che le stesse siano state realizzate o meno.

Le autorizzazioni dell'ARPA mantengono infatti la loro validità fino ad una eventuale cancellazione che, per altro, non è resa necessaria da alcuna norma ed i Gestori non hanno alcun interesse a rinunciare alle autorizzazioni ottenute. Ne consegue che il campo elettromagnetico (CEM) reale e misurato sul campo dalla stessa ARPA in sede di verifica delle nuove SRB, è sempre di gran lunga inferiore (valori fino a un decimo) rispetto al campo elettromagnetico indicato dal catasto e riportato sul PSTM.

## 6. - Programmi di sviluppo dei gestori

I Gestori devono presentare al Comune, entro il 15 marzo di ogni anno, il proprio programma di sviluppo della rete.

Di tale richiesta, con tutte le perplessità, si è data evidenza nella tavola **DE-PA01**.

Le perplessità derivano dal fatto che una schematizzazione “area coperta” e “area non coperta” non risulta esaustiva delle problematiche insite nella necessità di offrire un servizio buono all'utente. Il servizio infatti non dipende solo dalla copertura di rete e dall'intensità del CEM (campo elettromagnetico) ma anche dal numero di utenti contemporaneamente serviti.

## 7. - Le localizzazioni incompatibili

E' stata redatta una tavola grafica (**DE-PRG02**) nella quale – così come voluto dall'art.8 della L.R. 28/04 – vengono identificati puntualmente gli edifici e le relative pertinenze delle strutture individuate dal succitato articolo 8 della Legge Regionale n°28 del 2004.

---

Relazione metodologica e finalità del PSTM	Pag. 6/7	Redatto da: ing. M. Longhitano
Doc.: 080_086 - DE-RIL 03 - 01		Data: 06/2007

## 8. - IL PROGETTO DI PSTM

Raccolti i dati di analisi ed avute le indicazioni da parte dell'Amministrazione Comunale circa le criticità del territorio e le attenzioni conseguentemente da tenere, il progetto di PSTM considera i siti ancora da realizzare le relative aree di ricerca confermate dai Gestori, le localizzazioni incompatibili e le direttive comunali per individuare una serie di ambiti nei quali ricercare le soluzioni con gli obiettivi anche ambientali prefissati.

Le norme di attuazione regolamentano tale processo individuando le modalità esecutive.

Si riporta lo schema di flusso di redazione (e di funzionamento) del PSTM.

